

TRIO TCHAIKOVSKY

BERGAMO

Febbraio 2012

PROGRAMMA

TCHEREPNIN
TRIO

D. ŠOSTAKOVIC
TRIO OP. 67

A. DVORAK
TRIO "DUMKY"

L'Eco di Bergamo, 12.2.2012

Il Trio Ciajkovskij incanta con la poesia di Dvorak

ANALISI Anche se i protagonisti sul palco erano tutti dell'est, i Concerti del Maestro hanno giocato in casa. Ha debuttato lunedì sera, all'auditorium Sant'Alessandro, la nuova iniziativa all'interno de «I Concerti in auditorium 2012» dell'Accademia Santa Cecilia.

Protagonista d'eccezione, con una buona cornice di pubblico, era il Trio Ciajkovskij di Pavel Vernikov, violino, Alexander Chauschian, violoncello e Konstantin Bogino al pianoforte. Bogino, da diversi anni richiesto per le sue annuali master class pianistiche, prima del concerto ha guidato brevemente i presenti nei meandri della serata: Tcherepnin è un autore particolarissimo, che ha fatto della sua vita errabonda un punto d'appoggio per il suo stile, privo di un riferimento chiaro a qualche altro musicista.



Dietro una maschera Šostakovic, da lui conosciuto personalmente, aveva una specie di maschera: non trasmetteva nulla di quello che effettivamente provava. Probabilmente

per i difficili passaggi sotto il regime e i cambiamenti politici passati nel suo paese.

Un grido di dolore
Eppure il suo Trio op.67 è un agghiacciante grido di dolore e di livida angoscia, di perenne intensità poetica, «uno dei capolavori della musica da camera di tutto il XX secolo». Io ha definito Bogino.

E infine Dvorak, di cui il Trio ha eseguito il superbo Dumky trio, propone problemi di interpretazione, perché non c'è

spiegava il pianista - una strada stilistica univoca e definita, ma molte possibilità.

Una prova magnifica
Poi i tre hanno «parlato» con la musica, offrendo una prova magnifica, all'altezza dell'indiscussa fama internazionale. Hanno mescolato pathos e capriccio, intensità sonora articolata alle più diverse sfumature, dalle leggerezze eterree e impalpabili, alle turgidezze ruvide e percussive. ■

B. Z.

Foto: Riccardo B. Scrinari